

SERVIZIO DI VALUTAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE SARDEGNA 2014/2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE GENERALE SULL'ANDAMENTO DEL PROGRAMMA

SINTESI TECNICA

V. 1.0

Contenuti del Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma (31 ottobre 2019)

La struttura del Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma è imperniata sulla risposta alle trenta domande del QVC, ciascuna delle quali oggetto di una trattazione autonoma che comprende:

- la definizione e delimitazione del contesto cui la domanda fa riferimento,
- la descrizione dello stato di attuazione (solo per le domande 1-18),
- la definizione dei criteri di giudizio e indicatori,
- la descrizione dei metodi e quantitativi e qualitativi nonché delle fonti informative utilizzate,
- l'illustrazione dei risultati dell'analisi,
- la risposta alla domanda di valutazione,
- le tabelle di sintesi delle conclusioni e delle raccomandazioni.

A valle delle riflessioni condotte nell'ambito delle domande valutative comuni, sono sviluppate due riflessioni di natura "orizzontale":

- la prima relativa al sistema di *governance* del PSR 2014-2020,
- la seconda in merito all'efficacia dei criteri di selezione.

Infine, il Rapporto contiene il quadro degli indicatori di risultato, di impatto e del Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

Metodologie di osservazione e di analisi attuate

I contenuti del Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma sono il risultato di una serie di attività di raccolta ed analisi dei dati, sia a carattere trasversale che specialistico-tematico.

Le attività trasversali hanno contribuito a definire un quadro informativo di base uguale per tutte le focus area, che si è basato su:

- la ricognizione e l'analisi di tutte le procedure di attuazione attivate sino al maggio 2019, e dei relativi documenti;
- la raccolta di informazioni primarie sulle procedure attuate, in corso e in previsione;
- lo scarico, la verifica e l'elaborazione dei dati di monitoraggio dal database SIAN relativo sia alle domande di sostegno che a quelle di pagamento;
- lo scarico e la strutturazione dei dati SIAN relativi agli appezzamenti e ai capi animali delle aziende beneficiarie di misure a premio;
- la raccolta dei dati secondari aggiornati relativi al contesto regionale (fonti Eurostat, Istat, DG-agri ISPRA, Sina-net, MEF, ecc.);
- la raccolta e sistematizzazione dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio.

Un'altra parte delle attività ha consentito di approfondire gli aspetti specifici relativi ad ogni focus area e misura. Tra queste:

- l'analisi di dettaglio e la caratterizzazione "strategica" degli impegni previsti dalle misure a superficie;
- l'analisi qualitativa dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL
- l'acquisizione e l'analisi dei dati progettuali e di attuazione della strategia BUL.
- la progettazione, raccolta ed elaborazione delle informazioni da fonti primarie, attraverso la predisposizione di questionari da sottoporre a soggetti beneficiari e non;
- la messa a punto ed utilizzo dei modelli economici ed ambientali per la determinazione degli indicatori di risultato e impatto;
- la realizzazione di fasi di raccolta dei dati primari presso:
 - i beneficiari o i potenziali beneficiari di varie misure del Programma, in merito alle caratteristiche ed attese dei progetti presentati (indagine CAWI con circa 700 rispondenti);
 - i responsabili dei GAL (indagine CAWI);
 - i responsabili dell'attuazione (10-15 interviste su diversi temi dell'attuazione e dell'organizzazione);
 - i soggetti direttamente coinvolti nelle procedure di selezione dei progetti (Indagine CAWI con 20-40 rispondenti).

Infine, per rispondere alle domande relative agli obiettivi strategici generali (QVC 22-30), sono state sviluppate alcune analisi modellistiche, in particolare attraverso le seguenti attività:

- messa a punto di una funzione di produzione a livello di impresa per stimare l'impatto marginale sull'output generato da un investimento produttivo, cui sono stati applicati i dati RICA regionali per il periodo 2009-2017;
- applicazione alla scala regionale della metodologia RUSLE2 – Revised Universal Soil Loss Equation con dati ricavati dal database European Soil Data Centre (ESDAC);
- analisi della spazializzazione GIS dei dati ESDAC-JRC relativi al contenuto di carbonio organico nei suoli;
- quantificazione delle emissioni secondo il metodo IPCC sulla base degli impegni previsti dalle misure a premio e delle superfici coinvolte;
- stima dei fabbisogni idrici e della loro variazione sulla base dei parametri ricavati dai dati RICA;
- analisi della correlazione spaziale tra il contenuto di nitrati nelle acque dolci e le pratiche agricole nelle aree tributarie;
- analisi del contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020;

- adozione di un approccio statistico-descrittivo idoneo ad offrire una lettura adeguata degli indicatori di contesto e della loro relazione con gli effetti generati dal PSR a livello territoriale in merito agli indicatori di impatto riguardanti l'occupazione, la povertà ed il PIL pro capite;
- analisi delle procedure di selezione e dell'efficacia dei criteri.

Principali conclusioni delle analisi

Alla luce delle informazioni raccolte non è ancora possibile effettuare una valutazione degli effetti di molte FA, per via dell'insufficiente livello di attuazione. Ciò è vero, in particolare, per le FA 1A, 1B, 1C, 3B, 5C e 6A.

Rispetto alle focus area maggiormente interessate dalle misure a investimento, si evidenzia una limitata operatività e si registra una certa lentezza nell'istruttoria delle domande di aiuto e nelle erogazioni dei pagamenti. Per la FA 2A la situazione lascia comunque intravedere buone prospettive, anche se per il momento solo in termini di impegni adottati, mentre la 2B presenta un impatto tendenziale positivo sull'entrata di giovani agricoltori qualificati e sul ricambio generazionale.

Per quanto riguarda gli investimenti in trasformazione e commercializzazione, le aziende coinvolte nella FA 3A sono legate fortemente alla produzione agricola del territorio ed i progetti industriali mirano innanzitutto all'efficienza e alla riduzione dei costi, in subordine all'incremento della capacità produttiva. In riferimento agli aspetti ambientali collegati alla Priorità 4, il contributo del PSR risulta al momento ancora limitato, considerando le superfici coinvolte, rispetto alla salvaguardia/miglioramento della biodiversità agraria ed al miglioramento della qualità dei suoli (in termini di aumento della sostanza organica). Relativamente allo stato generale delle acque, che può essere giudicata nel complesso come relativamente positivo, è difficile – specie per le acque sotterranee – stabilire un legame diretto tra attività del Programma e qualità delle stesse.

Trasversalmente alle tematiche ambientali sopracitate, un ruolo positivo sembra essere giocato dall'agricoltura biologica, mentre potrebbe risultare potenzialmente interessante il ruolo della consulenza (M2), non ancora attivata al momento della redazione del presente Rapporto.

Per le focus area della Priorità 5 le analisi svolte si concentrano prevalentemente sulla pertinenza degli interventi coinvolti, dato lo scarso livello attuativo. In termini di efficacia, è stata comunque stimata una riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca dell'agricoltura, per effetto dei contributi indiretti delle misure per la produzione integrata (10.1.2), per l'agricoltura biologica (11.1) e per il benessere degli animali (14.1).

Sul tema della cooperazione, nelle sue diverse declinazioni, non si è ancora riusciti ad elaborare e sviluppare pienamente gli strumenti e le strategie previsti, che rappresentavano la principale sfida di questo ciclo di programmazione e che, inevitabilmente, avranno un percorso attuativo laborioso.

Un obiettivo apparentemente più semplice da perseguire (quantomeno per l'esperienza acquisita) è quello della diversificazione, che però risulta appena avviato, sia a livello delle comunità rurali che a livello aziendale. Un basso livello attuativo è riscontrabile anche in relazione alle strategie adottate dai GAL nell'ambito dell'approccio Leader: si evidenzia comunque un buon grado di potenziale innovativo, dovuto in particolare alla composizione dei partenariati creati e alle progettualità espresse.

Concludendo su alcuni aspetti trasversali, si ipotizza un contributo marginale da parte del PSR alla riduzione del gap con i valori obiettivo Europa 2020 fissati a livello regionale e nazionale, mentre in merito all'efficacia dei criteri di selezione, la quota quasi sempre elevata di domande ancora da istruire rende di fatto impossibile formulare un giudizio compiuto e definitivo sulla stessa, anche al momento non si può che apprezzare la semplificazione operata dall'AdG rispetto al precedente periodo di programmazione.